



Parrocchia di Gesù Buon Pastore

Via T. Minio 19 - 35134 Padova

tel. 049.610.323 -

IBAN: IT83 H030 6912 1341 0000 0010 982

SITO: www.buonpastorepadova.it

E-mail - gesubuonpastore@diocesipadova.it

III DOMENICA DI PASQUA

Lc 24,35-48

18 APRILE 2021

Sommario:

La Parola di Dio

Vita della Comunità

Agenda Parrocchiale

Voci dai Gruppi

La parola del Parroco

Lo Scriba

È PACE LA PRIMA PAROLA PRONUNCIATA DA CRISTO RISORTO

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccate e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho».

Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».



Gesù rinvia al ricordo delle sue parole sul compimento delle Scritture in lui. È un lavoro della memoria che compone i fili che attraversano il corpo delle Scritture, la Legge, la Profezia e la Sapienza, con la vicenda umana di Gesù. La resurrezione può essere accolta e compresa solo grazie a un lavoro d'interpretazione della Parola. Si parla di "compimento": c'è un percorso che giunge a un punto di arrivo per ripartire. Senza il mistero pasquale la vita di Gesù sarebbe rimasta incompiuta, la rivelazione del volto di Dio sarebbe rimasta incompleta e le stesse Scritture sarebbero rimaste inadempite, prive dell'ultima parola conclusiva. Gesù apre l'intelligenza per comprendere le Scritture. Questa intelligenza è un evento Cristologico: Gesù è oggetto e soggetto di essa. Nelle Scritture è contenuta l'intenzionalità salvifica di Dio. Le strade che percorrono le Scritture convergono verso un evento decisivo e cruciale già all'opera misteriosamente nella storia, attraverso il mistero di un Dio che cerca l'uomo "perduto" facendosi perdizione lui stesso. Le Scritture danno l'orizzonte di senso ove collocare il mistero pasquale di Gesù. Tale intelligenza delle Scritture è possibile solo per dono dello Spirito e per l'esegesi che Gesù fa di esse e che consegna alla Chiesa.

Luca aggiunge un elemento a tale compimento: l'annuncio alle genti della conversione per il perdono dei peccati. La missione non è un corollario del mistero pasquale che compie le Scritture, ne fa parte. Il contenuto della predicazione è il perdono dei peccati. I peccatori perdonati, i discepoli, ricevono come incarico di predicare il perdono dei peccati. C'è una conversione del modo di pensare Dio e l'essere umano, dunque del modo di pensare la relazione fra i due a partire dal perdono dei peccati così come è stato narrato dalla vita di Gesù. In Luca è la relazione tra Gesù e i peccatori a essere pietra di inciampo (Lc 5,27-32; 7,33-34; 15,1-32; 19,1-10). Il mistero pasquale dice che tale prassi di Gesù che è il contenuto della predicazione ecclesiale compie la Scrittura. Tutta la storia dei rapporti del Creatore con il mondo e con Israele ha assunto in conseguenza alla resurrezione corporea di Gesù, un evento unico e irripetibile, una nuova prospettiva. La storia delle relazioni fra Dio e Israele era orientata in tale senso e nel Messia crocifisso giunge al suo culmine: con lui si è aperto un nuovo capitolo della storia del mondo, una nuova era caratterizzata dal perdono divino. La Chiesa può annunciare questo solo conformandosi allo stile di Gesù, al suo sentire. Solo accogliendo per prima lei l'annuncio del perdono dei suoi peccati. Solo riconoscendosi lei incredula e peccatrice e bisognosa di misericordia.